**Domenica 24 Maggio 2020**

**Ascensione**

*At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20*

*A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.*

\* Oggi festa dell’Ascensione, quaranta giorni dopo la Pasqua Gesù sale al Padre con tutta la sua umanità. È anticipo di quello che capiterà anche a noi, se resteremo uniti a Lui.

Non vorrei fermarmi a ragionare, né sulla Parola di Dio, né su altre cose, ma mi piace pensare a dei sentimenti, a delle emozioni.

**1.** E penso alla **gioia**.

- Innanzitutto **degli Angeli**

**+ nel vedere tra loro, in cielo, «il più bello tra i figli dell’uomo»**, Gesù.

+ La loro gioia nel contemplare **i segni del suo amore senza limiti**, quelle ferite che non lo lasciano, ma che saranno sempre impresse in Lui e che **diverranno per tutti e per sempre il segno che fino a quel punto ti ha amato**.

- Penso alla gioia **del Padre** nel vedere, in Cristo che torna, che giunge al cielo, **l’umanità,** che si era allontanata da Lui con paura. «Adamo dove sei?», aveva chiesto un giorno. «Mi sono nascosto, perché sono nudo». In Gesù l’umanità è **finalmente a casa**. **Anticipo di tutti gli uomini che avranno salvezza nel Dio che ama**.

**2.** Ma mi immagino anche **la nostalgia** di Gesù **per i suoi amici** lasciati in terra, a cui Lui è sempre vicino, ma che vede nella fatica di riconoscerlo presente nei segni.

**3. La speranza di Gesù che nessuno si perda**, che **non dimentichino l’amore che Lui ha avuto** per ogni uomo.

\* L’Ascensione festa di gioia, festa di nostalgia. Che ognuno di noi oggi abbia in sé questi sentimenti forti.

Che **ciascuno sia contento, perché Cristo lo ha amato e lo ama fino alla fine**.

Che ciascuno **abbia nostalgia di Lui, di incontrarlo, di rivederlo di nuovo un giorno**.